

L'intervento del presidente dell'Associazione Italiana Editori Riccardo Franco Levi "Contro la pirateria contrasto, educazione, sostegno alla domanda legale"

Cinquecentoventotto milioni di vendite (il 23% del mercato ad esclusione dell'editoria scolastica e dell'export), 3.600 posti di lavoro: questi sono i drammatici dati dei danni prodotti dalla pirateria sul mondo del libro. Se contiamo, poi, gli effetti sul complesso dell'economia nazionale arriviamo a una perdita di ricchezza addirittura pari a 1,3 miliardi, con 8.800 posti di lavoro in meno e 216 milioni di minor incasso per l'erario.

È da questi dati che bisogna partire per comprendere le energie che come Associazione Italiana Editori abbiamo deciso di impiegare per rilanciare l'azione di contrasto alla pirateria tradizionale e digitale che affligge il mondo del libro.

Che fare?

Bisogna agire, con urgenza, nel contrasto legale e sul piano culturale. I due piani sono strettamente collegati: l'84% degli intervistati dichiara di essere consapevole dell'illiceità ma allo stesso tempo il 66% sottolinea come sia pressoché impossibile che il proprio comportamento illecito sarà punito in alcun modo. Se non vi è contrasto legale, una repressione commisurata alla gravità del fenomeno, a poco valgono campagne di sensibilizzazione.

Il contrasto: All'autorità giudiziaria, al parlamento, alle istituzioni di governo e amministrative, alle forze dell'ordine chiediamo di intervenire con tutti gli strumenti in loro possesso. A monte della catena dei comportamenti attraverso i quali si produce la pirateria operano organizzazioni criminali che sottraggono risorse alle imprese, allo Stato e ai lavoratori, che rubano futuro ai giovani. Non è accettabile che dopo faticose indagini e inchieste, dopo lunghi processi, una tipografia illegale se la cavi con un buffetto e riapra i battenti dopo poco tempo. Non è ammissibile che un sito bloccato dopo uno scrupoloso procedimento da parte di AGCOM, rispunti fuori dopo pochi minuti con un altro indirizzo IP.

L'educazione: L'offerta editoriale italiana è praticamente tutta disponibile legalmente anche in digitale: non vale quindi il pretesto che si scarica perché non si è trovato il libro su canali leciti. Dobbiamo cominciare dalla scuola a spiegare cosa vuol dire e quali rischi comporta lo scaricare libri illegalmente e fotocopiarli contro le regole.

L'incentivo alla domanda legale: Dobbiamo infine sostenere la domanda di cultura e informazione soprattutto dei giovani: strumenti come la 18app non solo si sono rivelati efficaci per avvicinare i giovani alla fruizione di cultura, ma hanno contemporaneamente agito come incentivo a comportamenti di acquisto virtuosi, cioè leciti. Tali forme di sostegno alla domanda vanno stabilizzate e rafforzate integrandole possibilmente con misure di ancora più ampia portata: l'introduzione di detrazioni fiscali per le spese delle famiglie in acquisto di libri ed ebook rappresenterebbe anche un'eccezionale forma di dissuasione verso la fruizione di prodotti pirata.